

PROGETTO *SOLVIT* in COMUNE

PROGETTO DI INFORMAZIONE-FORMAZIONE
DIPARTIMENTO POLITICHE COMUNITARIE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI
SCUOLA SUPERIORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

Introduzione

Diffondere la conoscenza e l'utilizzo dello strumento SOLVIT alla cittadinanza e alle imprese presenti su tutto il territorio nazionale è un canale prioritario per supportare il completamento e il corretto funzionamento del disegno del Mercato Unico europeo e per prevenire l'apertura di procedure d'infrazione contro l'Italia. Una risoluzione efficace ed efficiente delle problematiche attinenti la normativa europea da parte del centro SOLVIT italiano – collocato all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie, Roma – può trarre ulteriore beneficio (qualitativamente e quantitativamente) se adeguatamente supportata da una struttura organizzata su base territoriale.

Gli Enti Locali, specialmente i Comuni sono – nella figura del Sindaco – destinatari naturali di reclami, richieste, domande, istanze provenienti da cittadini, imprese, società civile.

Oggigiorno la legislazione emanata da Bruxelles tocca sempre più da vicino la regolamentazione – anche locale – della quotidianità di milioni di cittadini e imprese europee; coniugare necessità e vantaggi dei due principali attori in gioco – Comuni italiani e centro SOLVIT nazionale – è l'obiettivo di "*SOLVIT in Comune*".

Rendere più fluida la comunicazione tra i diversi comparti e livelli della Pubblica Amministrazione; avvicinare l'Europa e la PA al cittadino e al mondo imprenditoriale; garantire sostanza e rapidità nel rispondere alle loro segnalazioni di non corretta applicazione del diritto del Mercato Interno. Quelli elencati sono tutti elementi che portano vantaggio sia ai Comuni italiani che al centro SOLVIT italiano nel meglio assolvere le proprie rispettive funzioni.

L'iniziativa congiunta del Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie, la SSPAL e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani si realizza con due modalità: di informazione e di supporto alla risoluzione di alcuni casi SOLVIT, con particolare riferimento a quelli aventi una valenza e frequenza locale/territoriale.

L'attività di informazione sarà condotta dagli uffici URP presenti nei diversi **comuni capoluogo di regione** di ogni regione italiana, mentre l'attività di supporto alla risoluzione dei casi SOLVIT sarà condotta attraverso l'individuazione di un *focal point* regionale, competente in materia di libera circolazione delle persone e/o sicurezza sociale e individuato su indicazione del singolo Comune, capoluogo di Regione, coinvolto in questa prima fase dell'iniziativa.

L'attività di formazione del personale incaricato di seguire e attuare il progetto sarà curata dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL) in collaborazione con il centro SOLVIT italiano.

"*SOLVIT in Comune*" permetterà inoltre ai **comuni capoluogo di regione** di affrontare con maggiore prontezza e puntualità la trattazione dei reclami ad essi indirizzati da parte di cittadini o imprese presenti nel territorio di riferimento.

SOLVIT

SOLVIT è una rete creata nel 2002 dalla Commissione Europea e dagli Stati Membri dell'UE (più Norvegia, Islanda e Liechtenstein) (1). A partire dal 2002, SOLVIT offre un servizio di supporto sia a cittadini che a imprese nella risoluzione delle problematiche di natura transfrontaliera derivanti da una

errata applicazione della normativa del Mercato Interno da parte delle Amministrazioni Pubbliche europee.

La rete europea SOLVIT, strumento che si basa sul principio della cooperazione amministrativa, è stata istituita per risolvere tali problematiche con la massima efficienza, trasparenza e rapidità.

Ogni Stato Membro ha un suo centro SOLVIT che trova collocazione all'interno delle istituzioni pubbliche nazionali. Il centro SOLVIT italiano ha la sua sede presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio per la Cittadinanza Europea.

I centri SOLVIT cooperano direttamente tramite un database on-line monitorato regolarmente da un team SOLVIT della Commissione Europea.

Nell'anno 2009 il centro SOLVIT italiano ha ricevuto più di 200 casi attestandosi al quarto posto dopo UK, FR, ES per numero di casi trattati. In aggiunta ai casi registrati nel database, la rete SOLVIT ha trattato perlomeno altrettanti casi di reclami/ricieste di informazione non propriamente di competenza della rete e che dunque non risultano nelle statistiche ufficiali.

Il tempo limite per proporre una soluzione ad un caso è di 10 settimane e il tasso di risoluzione comunitario è molto alto (86% di casi risolti sul totale dei casi ricevuti). Con riferimento a questi due indici, il centro italiano si posiziona rispettivamente al di sopra della media europea con riferimento all'indice di risoluzione seppure con tempi leggermente più lunghi rispetto alla media europea.

In aggiunta ai due ambiti tematici sopra indicati, la rete europea SOLVIT tratta anche casi inerenti altri temi quali: accesso al mercato di prodotti, accesso al mercato dei servizi, stabilimento come lavoratore autonomo o come società, libera circolazione di capitali o pagamenti, diritti inerenti al lavoro, riconoscimento delle qualifiche professionali, imposizione fiscale.

Ai fini di un utilizzo maggiormente efficace e rispondente alle esigenze del territorio in termini di erogazione di servizi al cittadino, è necessaria una fase di forte sensibilizzazione e informazione sulle potenzialità del servizio SOLVIT nei comuni italiani, alla luce del fatto che risultano infatti spesso coinvolti e competenti in fase di recepimento delle direttive comunitarie. Pertanto le attività previste nel progetto "SOLVIT in Comune" sono altresì in linea con l'esigenza di prevenire l'apertura di procedure di infrazioni nei confronti dell'Italia in cui siano interessati gli Enti Locali.

Strutturazione del progetto *SOLVIT in comune*

Il progetto "*SOLVIT in Comune*" nasce grazie alla collaborazione tra il Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale.

Lo scopo è quello di diffondere a livello territoriale le attività del centro Nazionale, costituendo una rete di operatori pubblici e favorendo una modalità di lavoro coordinata e finalizzata anche al miglioramento della attività della PA.

La diffusione avverrà sul territorio attraverso gli operatori URP locali opportunamente formati sul SOLVIT.

L'attività formativa degli altri operatori regionali che verranno coinvolti nella risoluzione dei reclami transfrontalieri avverrà su tre o quattro tematiche più frequenti, individuate dal centro SOLVIT nazionale. Tale attività mirerà a rendere gli stessi operatori in grado di supportare le procedure di preparazione in modo più rapido ed efficiente e nello stesso tempo a stimolare le PA coinvolte a migliorare la propria produzione normativa.

Il personale dedicato al SOLVIT presso il Dipartimento delle Politiche comunitarie, sarà incaricato di coordinare lo sviluppo del Progetto nelle sue varie fasi di definizione, realizzazione, monitoraggio e valutazione.

Ad una prima fase già in atto di definizione del progetto da parte del centro SOLVIT in collaborazione con l'ANCI e con la SSPAL seguirà un incontro di presentazione del Progetto a Roma.

Il lancio del progetto è previsto per la fine dell'anno in corso/inizio 2011.

Background and justifications

In ragione dell'alto tasso di risoluzione registrato dal centro SOLVIT italiano e alla luce dell'assegnazione del premio "SOLVIT Business Award 2009" all'Italia in quanto Paese con il maggior numero di casi risolti tra quelli presentati dalle imprese, il giudizio sul funzionamento del centro in oggetto è da ritenersi decisamente positivo.

Nonostante tali realizzazioni il centro SOLVIT può ambire ad accrescere e diffondere la sua funzione. Ciò con particolare riferimento:

- alla necessità di avvicinarsi al cittadino o all'impresa presente nel territorio italiano affinché si faccia conoscere il servizio SOLVIT;
- all'invito generale ricevuto dalle Istituzioni europee di adoperarsi per accrescere il numero dei reclami sottoposti alla rete SOLVIT;
- alla necessità di migliorare la comunicazione con le autorità pubbliche regionali o locali, spesso direttamente coinvolte per la risoluzione dei casi.

A fronte di tali priorità, l'ANCI, in quanto:

- associazione che per ragioni statutarie rappresenta un interlocutore privilegiato nei confronti dei Comuni italiani;
- già promotore, coordinatore, gestore di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- già attivo nella cooperazione e nello sviluppo di progetti finanziati, con autorità nazionali, regionali, locali

rappresenta per il centro SOLVIT italiano una appropriata opportunità per poter perseguire gli obiettivi sopracitati.

La SSPAL, in quanto ente che:

- svolge un ruolo di servizio formativo rispetto a tutto il sistema delle Autonomie locali: verso i Comuni, le Province, i Dirigenti e gli Amministratori locali;
- progetta e realizza percorsi formativi per gli Amministratori locali e fornisce assistenza tecnica al sistema delle Autonomie locali.

rappresenta per il centro SOLVIT italiano un'adeguata struttura logistica sulla quale poter poggiare per lo svolgimento delle attività di formazione previste dal *progetto*.

Il Progetto "*SOLVIT in Comune*" è altresì in linea con le ultime raccomandazioni (2) del Parlamento Europeo contenute nella risoluzione del 9 Marzo 2010 su SOLVIT con particolare attenzione ai temi dell'imprenditorialità, della cooperazione amministrativa e, non ultimo, dell'adeguatezza delle risorse umane destinate ad assolvere le funzioni del centro SOLVIT.

Ripartizione delle attività tra i soggetti istituzionali

SSPAL:

- Organizzazione a Roma di **una giornata di formazione specifica** per 40 destinatari (2 partecipanti per ciascuna Regione);
- Organizzazione e realizzazione di 20 incontri formativi territoriali, uno per ciascuna Regione.

ANCI:

- Lancio del progetto tramite l'organizzazione di una conferenza stampa ANCI, DIPARTIMENTO POLITICHE COMUNITARIE, SSPAL a Roma;
- Attività di promozione, comunicazione e diffusione dello strumento SOLVIT;
- Supporto per la definizione e il contatto del gruppo dei partecipanti alla giornata formativa da trasmettere alla SSPAL (numero minimo di 40 con preferenza per Dirigenti URP dei Comuni capoluogo di Regione).

DIPARTIMENTO POLITICHE COMUNITARIE:

- Formazione del personale degli Enti Locali coinvolti;
- Collaborazione con personale incaricato nelle sedi distaccate sia URP che *focal point*; anche attraverso la rete utenti per la risoluzione dei casi SOLVIT;
- Finanziamento dell'attività ANCI e SSPAL.

Punti di forza del progetto

I principali vantaggi che si individuano per il centro SOLVIT nazionale sono:

- una maggior fluidità nella trattazione dei casi che richiedano una collaborazione da parte di autorità pubbliche locali;
- Messa a disposizione di un canale decentrato che contribuisca alla raccolta e alla selezione delle problematiche di interesse per il centro SOLVIT nazionale, sostenendo quindi un'azione coordinata e di sistema;
- la sensibilizzazione della cittadinanza e delle imprese operanti nel territorio sulle problematiche più ricorrenti affrontate da SOLVIT;
- l'accrescimento della conoscenza della rete SOLVIT da parte di cittadini e imprese;
- l'avvicinamento della cittadinanza e del settore imprenditoriale ad un **servizio gratuito** offerto in ambito europeo;

I principali vantaggi che si individuano per il Comune interessato e per le Autorità Pubbliche locali sono:

- disporre di un canale aggiuntivo, competente ed efficace per trattare i reclami transfrontalieri presentati dai cittadini o dalle imprese al Comune/Sindaco;
- collaborare in via pro-attiva nella risoluzione dei casi che riguardino le autorità pubbliche locali ed evitare così di dover essere chiamati a collaborare con il centro SOLVIT nazionale solo in via accidentale;
- disporre di un canale di risoluzione delle controversie che riduca al minimo la possibilità di apertura di una procedura di infrazione in cui essi siano coinvolti;
- permettere al cittadino e all'imprenditore locale di percepire il suo Comune quale tra i più all'avanguardia in termini di tematiche europee e di percorso verso l'europeizzazione.

Punti di criticità del progetto

L'attivazione e la realizzazione del Progetto "*SOLVIT in Comune*" comporta un *work-load* aggiuntivo per il personale del centro SOLVIT italiano, in particolar modo con riferimento alle attività di definizione e attivazione del progetto e formazione del personale distaccato.

In una prospettiva futura, un'analoga influenza sul carico di lavoro relativo al centro può verificarsi col potenziale incremento nel numero di casi presentati. Malgrado ciò tuttavia, la criticità più evidente risiede nel rischio che la rete territoriale non risulti debitamente sfruttata, per attività di promozione non adeguatamente sostenuta dai comuni.

Risultati attesi

I principali risultati da perseguire nell'ambito di *SOLVIT in Comune* e misurabili tramite appositi indicatori sono i seguenti:

- accrescere la divulgazione dello strumento SOLVIT a cittadini e imprese intensificando le occasioni formali e informali di presenza e partecipazione sul territorio;
- accrescere il numero di denunce on-line sottoposte al centro SOLVIT;
- accrescere la rapidità e la fluidità nella proposta di soluzione dei casi aventi una rilevanza territoriale e per i quali è prevista la collaborazione di un'autorità pubblica locale;
- accrescere la rapidità e la fluidità nel rispondere ai reclami, istanze presentate ai Comuni e che toccano ambiti regolati da norme europee;
- diminuire il numero delle procedure di infrazione tramite un'azione efficace e preventiva.

Note

(1) Le principali normative europee concernenti SOLVIT sono le seguenti:

Communication from the Commission to the Council, the European Parliament, the Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on 'Effective Problem Solving in the Internal Market' [COM(2001)0702]

Commission Recommendation of 7 December 2001 'on principles for using 'SOLVIT' – the Internal Market Problem Solving Network' [OJ L 331, 15.12.2001, p. 79]

Commission Recommendation of 12 July 2004 on 'the transposition into national law of Directives affecting the internal market' [OJ L 98, 16.4.2005, p. 47]

Commission staff working paper of 20 July 2005 on 'an Action plan to improve communicating Europe by the Commission' [SEC(2005)0985]

Commission staff working paper of 8 May 2008 on 'an Action plan on an integrated approach for providing Single Market Assistance Services to citizens and business' [SEC(2008)1882]

Commission resolution of 4 September 2007 on 'the Single Market Review: tackling barriers and inefficiencies through better implementation and enforcement' [SEC(2009)1007]

Commission Recommendation of 29 June 2009 on 'measures to improve the functioning of the single market' [OJ L 176, 7.7.2009, p. 17]

Council conclusions (Competitiveness - Internal Market, Industry and Research) of 24 September 2009 on 'How to make the Internal Market work better' [Council document 13024/09]

(2) European Parliament resolution of 9th March 2010 on 'SOLVIT' [2009/2138(INI)]. Le principali raccomandazioni del PE di merito sono le seguenti:

- M. whereas, where deemed necessary by an individual Member State, especially with a view to any forthcoming publicity campaigns, SOLVIT's capacity should be increased to avoid problems of understaffing
11. considers that Member States should enhance the efficiency of cooperation among national, regional and local authorities and SOLVIT; considers, in addition, that Member States should initiate a more intensive and broader exchange of best practices
 17. calls on the Member States to increase the efficiency of SOLVIT centres by providing civil servants from within the relevant departments in order to facilitate the resolution of cases which are outside the remit of SOLVIT (SOLVIT+), as well as by ensuring proper access to legal expertise for SOLVIT centres within their administration; urges the Commission to speed up the provision of informal legal assessments to SOLVIT centres
 19. Calls on the Member States to organise information campaigns on SOLVIT at local, regional or national level, targeting specific groups, such as SMEs, which currently lag behind in terms of awareness of SOLVIT, and encourages Member States to cooperate and exchange best practices so that SOLVIT is promoted as efficiently as possible; points out that, in parallel with its own procedure, Parliament's Committee on

Petitions refers petitioners to SOLVIT in cases where it considers that a solution may be achieved more rapidly through SOLVIT

30. Calls on the Member States to increase the staffing of SOLVIT centres, using all available means, including alternative financing arrangements, in order to build up the administrative capacity in the relevant government ministries in proportion to the country's population and the number of cases dealt with previously
34. considers that, in view of the large number of cases involving entrepreneurs, the SOLVIT network must cooperate much more intensively and must broaden its information campaigns to include European and national business associations, with particular emphasis on small and medium-sized enterprises